Lunedì 10 Marzo 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 60
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 27

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-60) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Necrologio L. 1.25.

Quello che paga l'agricoltura IN ITALIA

Da parecchio tempo, ma in questi ultimi mesi specialmente, si è venuto ripetendo che l'agricoltura in Italia è quella che ha sofferto e soffre i minori gravami fiscali, mentre, viceversa ha avuto profitti ingenti durante e dopo la guerra.

E' vero questo? Che la tassazione «erariale» dei terreni sia da noi piuttosto bassa nessuno, credo, contesterà, ma purtroppo ciò non toglie che la nostra agricoltura paghi, sotto altre specie di imposte, delle somme veramente sbalorditive.

Nel 1922 noi avevamo in Italia, compresevi le nuove provincie, una superficie territoriale agraria di ettari 30 milioni 987 mila 600. Di questi, tra seminativi ettari 13.333 mila sui quali fra tasse erariali, comunali e provinciali, si paga per ettaro, annualmente, da lire 150 a 400 (la quale ultima cifra si riferisce in particolar modo ai terreni ortivi.

Ora prendendo a base in media soltanto lire 150 di tassa complessiva per ettaro, l'agricoltore paga circa «due miliardi» annui e questo senza calcolare quanto in tutto di tasse si paga sopra ettari 1.480.400 di colture specializzate di piante legnose; sopra ettari 5 milioni 580 mila di boschi, compresivi i castagneti; sopra 1.260.000 d'incolto produttivo e senza computare la nuova tassa di ricchezza mobile sul reddito agrario e l'altra sul vino.

Da quanto ho sommariamente esposto segue evidente che, se anche la proprietà immobiliare fosse uguale in cifre aritmetiche alla proprietà mobiliare, non sarebbe mai possibile, per quanti conti si facessero, giungere nei riguardi di questa ultima alle forti cifre che di fatto gravano la proprietà immobiliare.

Ma un'altra considerazione a questo proposito s'impone. Secondo il prof. Carlucci, un vero e illustre specialista nella materia direttore generale al già Ministero di Agricoltura, la industria viticola in Italia rappresenta «otto miliardi» di prodotto lordo, è superiore per conseguenza al reddito di tutti i cereali presi insieme, che rappresentano un valore lordo di «sette miliardi e mezzo» circa, in guisa che, in complesso, la vite ed il vino costituiscono circa «un quarto» di tutto il reddito lordo naz onale, che il Carlucci afferma ascendere a 35.641.580.000 lire. La superficie vitata è di 4 milioni 281 mila 600 ettari, la cui coltivazione richiede, annualmente, un impiego di mano d'opera che va da «quattrocento a cinquecento milioni» di giornate lavorative, che calcolate, in media, a 10 lire al giorno, danno un totale annuo di spesa superiore a «quattro miliardi» di lire.

Il gettito delle sole imposte «dirette» sul vino, escluse le fondiarie, la ricchezza mobile e la tassa scambi, dà un totale di 600 «milioni» di lire circa annue, alle quali aggiungendo altri 650 milioni per dazio consumo, si raggiunge la bella cifra di un miliardo e duecento cinquanta milioni di lire all'anno. Paga o non paga l'agricoltura?

Ed ora una parola sopra gl'ingenti profitti ottenuti dall'agricoltura durante la guerra e immediatamente dopo.

Innanzi tutto vuolsi avvertire che, durante molti anni, gli agricoltori hanno dovuto sostenere spese ingentissime per la ricostruzione dei vigneti, distrutti dalla fillossera, che disgraziatamente seguita oggi a fare strage in Italia.

Nè minori spese hanno sostenuto per mantenere negli anni bellici in tutta la sua efficienza l'agricoltura, che si dibatteva in mezzo a difficoltà enormi, provvedendo anche a migliorie notevoli, come erezione di nuove case e stalle e riattamento delle vecchie, aumento di piantagioni e sopratutto ricostruzione del patrimonio zootecnico, fatta con una pienezza e rapidità meravigliose.

Non sarebbe dunque che assai giusto se i proprietari terrieri, grandi e piccoli, avessero risentito un vantaggio per tanti loro sacrifici, ma nella maggior parte dei casi non è stato così. Il grano è salito, è vero, da lire 40 a 100 ed anche a 130 al quintale; il vino da lire 30 a 120 e 130 l'ettolitro, ma la mano d'opera è salita, in campagna, da lire 2, 3 e 4, a lire 8, 10, 15 ed anche 20 lire al giorno; i concimi chimici da lire 5 a 6 al quintale, a lire 30 e 40. il solfato di rame da lire 6 al chilo, a lire 20 e 30; lo zolfo dalire 18 a lire 100 il quintale e così via, lasciando in disparte il forte rincaro nei mezzi di trasporto. Ebbene, dato questo innegabile stato di cose, mi sembra debba ognuno persuadersi che la terra non è sotto l'azione di un privilegio, ma in cambio sotto quella del principio fondamentale dell'attività umana, ossia che nessuno lavorerebbe se il suo lavoro non dovesse fruttargli alcun utile.

Se il grano, il vino o qualunque altro prodotto si dovrà vendere sotto al costo di produzione, non se ne continuerà a produrre, il che costituirebbe il maggior disastro che possa accadere ad una nazione. Se noi scoraggiamo il produttore con la prospettiva di forti imposte e lo spaventiamo con la revisione quinquennale — ciò che in agricoltura è una vera eresia — arresteremo tutto il nostro progresso agricolo

Dobbiamo invece favorire quanto più si può l'aumento della produzione, affinchè i produttori possano vendere a minor prezzo le loro derrate. senza sentirne danno nella economia della loro industria

Non basta proclamare a parole che la agricoltura è la principale ricchezza nostrana; conviene che tutti, i governanti in prima linea, si sforzino sopratutto mediante savi provvedimenti finanziari, a mettere l'agricoltura in Italia in condizione di dare il massimo rendimento con profitto di tutte e singole le nostre varie classi sociali.

EDUARDO SODERINI
Senatore del Regno
(Dal Corriere della Terra)

Cronaca Provinciale

GORIZIA

Bestiale delitto

Sulla strada che da Sagrado conduce a Romans è avvenuto un bestiale delitto.

Tra il negoziante Vittorio Bolzan proprietario di una latteria a Romans e certo Postier fratello del proprietario di un'altra latteria pure di Romans, alla stazione di Sagrado avvenne un incidente durante il ritiro dei bidoni vuoti sostenendo il Postier che un famiglio del Bolzan aveva preso uno dei suoi bidoni.

L'incidente sembrò esaurirsi nelle consuete contumelie lanciatisi fra i due a distanza, quando il Bolzan assieme al proprio famiglio recatosi più tardi a Romans, si imbattè sulla strada nell'Antonio Postier, fratello del primo.

Alla richiesta di spiegazioni da parte del Postier Antonio, il Bolzan, estratta una rivoltella sparò. Il colpo andò a vuoto. l'Antonio Postier fuggì dietro un paracarro; l'altro sparò ancora, a bruciapelo. Tre proiettili colpirono alla spina dorsale, alla schiena e all'addome il povero Postier, che, trasportato all'Ospedale Regina Elena di Trieste, nella sera stessa vi spirò.

Il Bolzan fu più tardi arrestato.

SPILIMBERGO

Disgrazia mortale

Il sig. Carlo Greatti di Giocondo di anni 30, si recava ieri in motocicletta sino a Clauzetto, per affari. Nel ritorno, quando fu in piazza grande, cercò di frenare la macchina; ma i freni non funzionavano più, e il disgraziato andò a sbattere contro la casa di certo Carnide, sfracellandosi la scatola cranica. Poco dopo cessava di vivere.

TREPPO CARNICO

Funebri Piazzotta

A soli 30 anni, colpito da improvvisa fulminea polmonite, cessava di vivere il sig. Piazzotta prof. Silvio Procuratore della Cooperativa Carnica di Credito ed esattore della esattoria Consorziale di Paluzza. I funerali tributati alla di lui salma riuscirono una vera dimostrazione di cordoglio e di affetto, per le non comuni doti di intelligenza, di rettitudine, di bontà dell'Estinto.

Fino dalle ore 14 enorme folla stazionava muta e costernata davanti alla abitazione. Alle 15 il mesto corteo, aperto dalle scolaresche si muove, guidate dai rispettivi insegnanti. Segue la bara portata a braccia dai parenti e accompagnata dai famigliari e dagli amici intimi dell'Estinto. Notiamo il Presidente della Cooperativa Carnica di Credito i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione edella tramvia del But; una rappresentanza del personale della tramvia del But; il Presidente della Cooperativa Carnica Incendi; l'ispettore delle Cooperative Carniche, del Consorzio fra le Cooperative di Lavoro e molte altre personalità. Prestava servizio d'onore il Corpo Pompieri in alta tenuta.

Numerose corone; fra le altre: Rina al suo Silvio I Figli al caro babbo; I fratelli e le sorelle; gli zii e le zie; i nipoti allo zio; Tita e Lena, Tre grandiose corone di fiori freschi: La Cooperativa Carnica di Credito, Gli impiegati della Cooperativa Carnica di Credito, famiglia Cortelazzis, La Commissione esecutiva della Tramvia del But, il personale delle tramvie del But, gli impiegati della Esattoria, i compagni di Fede; famiglia Martinis; famiglia Candido; famiglia Delli Zotti; famiglia Rosti; l'amico Cosattini; Endo a Silvio; i cugini allo zio; ed altre ancora.

Una fiumana di popolo di Treppo e dei paesi contermini, segue e chiude il corteo.

Prima che la bara venisse calata nella tomba, con commossa parola resero l'estremo saluto alla salma i signori Guido Cortelazzis a nome degli amici e del personale della Tramvia del But, il sig. geom. Silvio Zotti a nome dell'Amministrazione della Tramvia, il sig. Mazzolini Francesco per le Cooperative Carniche, il signor cav. Antonio De Cillia.

L'Amministrazione della Tramvia del But aveva disposto per un treno speciale Paluzza-Tolmezzo.

VIVARO

Una salma gloriosa

Accolta da una imponente dimostrazione di tutto il paese, è ieri giunta la salma del soldato Cerasatto Sante, caduto sul Montello nel 1918. Le mura delle case erano tappezzate di cartelli a lutto, di sempreviví, di bandiere tricolori abbrunate; le strade, ammantate di verde; il monumento ai Caduti insolitamente abbellito di fiori Numerosissime le corone.

Al camposanto, pronunciarono elevati discorsi il sindaco Enrico Cesaratto, il segretario del Fascio Vittorio Cesaratto ed altri.

PORDENONE

Dimostrazione di simpatia a Bottecchia

Come abbiamo annunciato l'altra sera nella sala dell'Albergo d'Italia, il Consiglio direttivo della Unione Sportiva Pordenonese con un gruppo di sportivi e una rappresentanza della Sezione del P. N. F. hanno offerto un banchetto augurando all'amico Ottavio Bottecchia partente per partecipare alla Milano- San Remo.

Allo spumante pronunciarono discorsi di circostanza il sig. Plinio Rossi, l'avv. Pascoli, e il sig. Giovanni Furlanetto.

A Bottecchia fu poi offerta una pergamena, opera pregevole del concittadino signor E. Marcolin, pergamena che reca la seguente dedica:

A Ottavio Bottecchia — che nella primavera sportiva di Pordenone — addestrò le ali vigorose — ai maggiori cimenti internazionali — la Unione Sportiva Pordenonese — memore del socio valoroso e tenace — superba del campione glorioso e fedele — conferma la gratitudine dei consoci — l'affetto dei pordenonesi — l'ammirazione degli italiani — 1923.

Sulla grande medaglia d'oro sono incise le seguenti parole:

«A Ottavio Bottecchia che oltre i termini della Patria affermò con personale vigore le superiori virtù della stirpe — 1923».

TRICESIMO

Le elezioni

Dunque, il 23 corr. — se non capita un decreto prefettizio a rinviarle, avremo le elezioni amministrative. Mi sembra che l'idea caldeggiata da alcuni frazionisti di continuare con il sistema ripartito, non si potrà ottenere mai quel risultato che i fascisti hanno sempre desiderato e che tuttora nutrono speranza di realizzare. E qui bisogna che mi spieghi. Quando parlo di fascisti, intendo parlare di vecchi fascisti, di quelli che sempre hanno sentito e sentono tuttora il vero amore di patria e che mai si sono allontanati da quei principii sani che distinguono il fascista dall'opportunista.

Senza entrare in merito alle definitive decisioni che logicamente saranno prese dal Commissario Prefettizio e che spero non siano contrarie alla volontà dei fascisti e dei combattenti di Tricesimo, vorrei parlare di qualche persona che si dice sicura di essere compresa nella prossima lista, benchè la lista debba essere ancora formata, completata e per ultimo ratificata dall'assemblea del Fascio locale. Vorrei cioè domandare se per aver compiuto in camion od in automobile qualche servizio di pochi minuti in zona di operazioni, ma lontano parecchi chilometri dalle linee di fuoco, hanno diritto di spacciarsi per combattenti e di cercare, assumendo anche certe arie di superiorità, d'intrufolarsi fra coloro che per il servizio compiuto, per le lotte sostenute nelle prime linee, per le sofferenze patite, per le ricompense ricevute e guadagnate con ininterrotti sacrifici, devono essere da tutti riconosciuti per «veri combattenti».

La distinzione fra combattente che ha vissuto in prima linea e combattente che ha fatto vita comoda in questa od in quella città dovrebbe pur esistere. Si dovrebbe pur tenere stretto conto della capitale differenza che corre tra combattente e combattente, come pure tra fascista e fascista.

Noi vogliamo una amministrazione composta nella maggioranza di fascisti e di veri combattenti e non di coloro che fanno valere le qualifiche di combattente o di fascista soltanto per appagare le loro ambizioni di cariche; il Comune ha bisogno di consiglieri che siano gente fattiva ed energica, e che abbiano una sola ambizione: quella di servire il paese.

In conclusione, oggi a Tricesimo s'impongono due cose capitali: l'abbandono del sistema ripartito e la scelta accurata delle persone che siano veramente degne per il loro passaot e capaci di amministrare la cosa pubblica. I.

PAVIA DI UDINE

Buona usanza

Il sig. Burello Giuseppe di Risano, nella occasione del suo sposalizio, offrì lire 20 a favore di quell'Asilo.

S. ODORICO

Il Consorzio d'irrigazione

Sabato sera, convocata per la nomina della Commissione Direttiva del Consorzio d'irrigazione e per la nomina del segretario contabile, fu tenuta l'assemblea degli utenti di S. Odorico.

Veniva riconfermato alla Presidenza il sig. Francesco Marangoni Masolini, che con strenua energia ed infaticata lena si è adoperato sin qui per il migliore svolgimento della importante iniziativa.

Alla riunione è intervenuto anche il Direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento, il quale, avendo avuto occasione di visitare prima tutti i lavori e constatato il loro quasi compimento, ha avuto parole di vivissimo elogio per questa popolazione, che ha dato un mirabile esempio di solidarietà e di tenacia, compiendo in brevissimo tempo uno sforzo degno di menzione Per darne un'idea, basti il dire che dei 600 abitanti di S. Odorico, ben 138 si trovavano un giorno presenti sul lavoro.

Il Consorzio di S. Odorico, per il modo come sono organizzate ed eseguite le opere, sarà certamente da annoverare in breve fra i migliori di quanti si stanno formando.

CIVIDALE

Le elezioni amministrative
Il Comm. Leicht capolista

Con una calma perfetta e senza il minimo incidente si svolsero le elezioni amministrative. La lista concordata in comune accordo fral a Sezione locale del Partito Nazionale fascista e l'associazione Combattenti conquistò maggioranza e minoranza, e ieri sera stessa venne fatta la proclamazione degli eletti. Riuscì capolista il comm. prof Pier Sylverio Leicht con 816 voti, Pollis comm. avv. Antonio 806, Accordini comm. prof. Francesco 756, Albini nob. Riccardo 773, Barbiani Giuseppe 791, Battocletti Annibale 761, Bigrolini Francesco 748, Brigo Giulio 787, Caruzzi Antonio 784, Cozzarolo Carlo 798, Crucil Faustino 768, Dini Giuseppe 763, Domenis Basilio 740, Duriava Mario 739, Fedel Aldo 766, Gottardis Cornelio 769, Marioni Giuseppe 788, Mitri Giovanni 765, Morgante cav. Ruggero 768, Moro cav. Felice 787, Mulloni Girolamo 789, Nussi comm. avv. Vittorio 786, Persoglia Giorgio 786, Pesante Gino 786, Piccoli cav. Nicolò 769, Pittioni Felice 774, Rizzi Alfonso 766, Sandrini Giuseppe 761, Vuga Francesco 756, Zuliani Antonio 763.

PASIANO DI PORDENONE

Solenni esequie

Nella parrocchiale di Cecchini, giovedì furono celebrate solenni esequie alla salma del giovane della classe 1899, Zordanello Luciani che cadde stoicamente il 16 giugno 1918 sul Montello mentre appartenne al 45.o regg. fanteria. L'addobbo dela chiesa per la circostanza non poteva riuscire migliore. Le corone con il nazionale vessillo completavano l'austerità della cerimonia. Assistettero tutti i congiunti, alquanti intrinseci amici e diversi conoscenti. Alla moltitudine degli accorsi alla funzione non mancarono l'autorità locale, un picchetto del 4. regg. cavalleria «Genova» di presidio a Pordenone, parte della milizia fascista del Comune, il capitano co. Alvise Cozzi, il tenente co. Vittorio Quirini, i RR. Carabinieri della Stazione di Prata, nonchè i fanciulli delle scuole comunali locali accompagnati dagli insegnanti. Il molto reverendo parroco nob. Perulli tenne una forbita e succosa orazione, rammentando la soggezione del prode stesso per la gloria ed il trionfo della Patria, a cui tutti i buoni indirizzano il proprio ideale. Dopo l'assoluzione, i frateli ed cognati ebbero a recare la salma all'estrema dimora dove fu eretto apposito tumolo cosparso di fiori con analoga epigrafe.

Da GRADO

Importante Consiglio comunale

Nella seduta pubblica di giovedì passato del Consiglio Comunale, il Sindaco comunicò essere assicurata ormai l'esecuzione dei lavori di ampliamento della spiaggia in conto danni di guerra. Diede notizie circa le pratiche per la sistemazione della strada Mosconi e del canale della Figariola. Il Consiglio fissò a lire 25 mila il massimo del contributo comunale per detta sistemazione. Venne erogata alla Congregazione di Carità la somma di lire 20 mila perchè possa far fronte agli impegni derivantile dalla gestione dell'Ospedaletto. Si fissò in lire 14 mila mensili il contributo comunale a favore di detto Ente; e la cessione al medesimo della proprietà di tutti gli stabili comunali adibiti a scopi di beneficenza. Il Sindaco, ch'è anche presidente della Commissione di caccia e pesca, diede poi relazione del lavoro svolta da questa. Il consiglio fissò i termini per la pesca del novellame tra il 5 aprile e il 10 maggio p. v., consentendone anche l'esportazione per gli ultimi venti giorni e mettendo all'asta il diritto all'esportazione stesso, con un minimo di offerta di lire 20 mila.

Per l'acquedotto comunae si deliberò d'introdurre il sistema dei contatori. Si concesse l'esercizio provvisorio fino al 30 aprile p. v. Si approvò il regolamento proposto dalla Commissione di finanza per l'applicazione della tassa sui biliardi e sui pianoforti, e quello per la detenzione dei cani. Le relative spese risultano così fissate: bigliardi privati lire 100; bigliardi in esercizi pubblici paganti tassa d'esercizio superiore alle lire 300, lire 200 per bigliardo; di altri esercizi pubblici lire 100 per bigliardo. Per ogni pianoforte lire 40 fisse. Per cani di lusso 40 ciascuno; per cani da caccia o da guardia lire 20 ciascuno; per altri cani lire 10.

Quanto alle aree fabbricabili si approvò la proposta della Commissione di finanza: per fondi di fabbrica situati in quella parte della città che va verso la spiaggia, incominciando dalla linea segnata dalla via Manzoni lire 1 per mq.: per i rimanenti fondi lire 0.30 per mq. In seguito al risultato negativo delle trattative col rag. Faccini, prescelto nel concorso per il posto di segretario comunale per gli elevati compensi da lui richiesti, si delibera di aprire un nuovo concorso.

Beneficenza

Pervennero alla Congregazione di Carità dal sig. Giuseppe Davier fu Stefano lire 25; dalla Filodrammatica Aquae Gradatae lire 320.10, importo questo rappresentante il ricavo netto del Veglionissimo Tutankamen.

TRASAGHIS

Ucciso con una fucilata sparata dalla finestra
Cause politiche o ragioni d' interesse?

Il delitto avvenuto cinque o sei anni fa ad Avasinis, ove in alta montagna, in un casolare, fu ucciso un pastore, avendogli sparato da una finestra una fucilata a bruciapelo, ha fatto scuola anche ad Alesso, ov evenerdì sera, nelle identiche circostanze, fu freddato certo Augusto Stefanutti di Giuseppe, uomo forte ed aitante della persona, che ancora non aveva varcato la quarantina.

Il fatto si racconta in poche parole: le causali si perdono ancora nel buio delle prime indagini che l'autorità ha iniziato senza, a quanto sembra, soverchia fortuna. In paese poche le chiacchere, nessun indizio: un delitto così atroce, consumato nelle prime ore della notte, in una delle sue viuzze centrali, proprio vicino alla grande piazza che conserva ancora il tradizionale tiglio, non sembra aver scosso gran che le abitudini della popolazione.

Il delitto

Demmo la prima notizia del delitto nel giornale di sabato. Lo Stefanutti Augusto lo si era recato, come di consueto, dopo cena, in casa delle sorelle nubili Maria e Domenica, e quivi, seduto accanto allo «spolert», e volgendo le spalle ad una finestra munita d'inferriata e di rete metallica, stava chiacchierando, quando fu colpito.

Particolare atroce: egli teneva sulle ginocchia il suo ultimo nato, il figlio Enrico di due anni, che faceva trastullare canticchiando una nenia.

Ad un tratto, dicono le sorelle, videro una vampata rossastra proprio alla inferriata ed intesero uno sparo che ritronò in cucina, squassando l'aria.

Si sprigionò una nube di fumo denso che sembrò togliere il respiro.

Cessato il primo momento di sbigottimento, le due donne videro il fratello piegare come fosse stato colpito da una mazzata

— Oh! mio Dio, muoio! — gemette, lasciando cadere il bimbo...

Tentò di rialzarsi, poi ricadde sulla sedia, esclamando ancora:

— Mi hanno ucciso!....

Le sorelle cercarono di prestargli qualche aiuto e lo sorressero chè altrimenti sarebbe caduto riverso sul pavimento. Intanto cominciò a rantolare e sempre invocando Iddio, chè si sentiva morire, smarrì i sensi.

Dalla casa vicina di abitazione giunse anche la moglie, che gli spruzzò il volto con acqua e gli dette da bere un cordiale.

Ma nulla giovò. Dalla schiena colava sangue, onde le donne si convinsero che il povero Augusto era realmente ferito in modo grave. Fu portato a casa e messo a letto.

Da Trasaghis, qualche minuto dopo giungeva il medico dott. Luigi Lombari, che vide subito come il caso fosse disperato, difatti, prima delle nove, il ferito aveva cessato di soffrire: la scarica, a palla od a pallini (solamente l'autopsia che verrà eseguita oggi lo potrà dire) gli aveva perforato i polmoni asportando anche della sostanza polmonare.

Le indagini

Delitto brutale e premeditato: commesso da persona o persone che dovevano nutrire verso la vittima rancore profondo e violento.

La cucina ove fu commesso ha, come dicemmo, una finestra che guarda verso la strada: finestra piccola, bassa, con l'intonaco annerito dal fumo. A ridosso di questa sono disposti tronchi d'albero, per cui facile riuscita all'assass. di nascondervisi nel buio della notte, attendendo con felina pazienza il momento più opportuno per freddare la vittima.

La rete metallica presenta un foro circolare, una cosa piccolissima, il che sta a dimostrare che la fucilata fu sparata a bruciapelo: forse la canna posò sur un braccio della inferriata, poichè il foro della rete non è maggiore dell'imboccatura di una canna da fucile.

Il vetro andò in frantumi, ma i frammenti recano segni come di una rosa di pallini

Delitto brutale e premeditato che richiese in chi lo perpetrò uno sprezzo del pericolo che solamente la torbida passione dell'odio poteva determinare. Infatti, come dicemmo, l'agguato fu teso nel centro del paese e verso le 20, ora in cui nel paese vi è un certo movimento perchè si porta il latte in latteria.

Molte persone si trovavano fuori di casa in quel momento e sentirono la detonazione: nessuno però vide o sentì fuggire l'assassino.

Che più? In un cortiletto che si apre proprio di fronte al punto ove fu perpetrato il delitto, si trovavano a giocare alcuni bambini, i quali videro anche la fiammata determinata dall'esplosione. Interrogati, non seppero rispondere se fosse stata una sola o più persone. Ma siamo appena all'inizio delle indagini, ed è probabile che su questa circostanza di capitale interesse qualche rivelazione possa essere fatta all'autorità.

Si può dire questo, che l'assassino o gli assassini, appunto perchè in istrada vi era gente, presero per la fuga un viottolo il quale, passando rasente alla casa dello Stefanutti porta nei campi.

Altra via di scampo non ebbero sicuramente.

Quali le cause

Quali le cause dell'omicidio? Due sono le ipotesi formate dall'autorità: vendetta politica o vendetta per interessi.

Lo Stefanutti militò sino nello scorso febbraio nelle file del fascismo, dalle quali venne escluso per indegnità.

Indegnità che si concretava in qualche sbornia, durante le quali, perduto il lume della ragione, diveniva rissoso.

Il suo passato fascista non fu però senza avventure.

Emigrato in Francia — secondo quanto raccontano i famigliari — venne trattato malissimo ed obbligato dai comunisti alcuni dei quali anche del paese, a bere l'olio di ricino.

Ebbe anche delle risse e nello scorso settembre rimpatriò. Le sue disavventure in Francia ebbero una eco anche ad Alesso, poichè si riaccesero anche nel natio paese le contese politiche ed un mese fa circa, un tale di cui è stato fatto il nome all'autorità, gli scagliò contro un grosso ciottolo che se lo avesse colpito in pieno, ne avrebbe sicuramente anticipata la fine.

Il segretario politico della sezione del Fascio di Trasaghis, esclude però in modo assoluto che possa trattarsi di delitto politico, inquantochè non v'era ragione plausibile per commettere la strage, mentre ormai lo Stefanutti, essendo stato espulso dal partito, se ne era anche allontanato.

Dice il segretario politico del fascio che la causale del misfatto sia stata originata da questioni di interessi famigliari, e che, a dire il vero non mancherebbero. E in questo senso si è orientata la traccia dei carabinieri di Gemona, dalla cui giurisdizione Alesso dipende.

Per una eredità

La moglie dello Stefanutti con altre quattro sorele ereditò dal padre alcuni campi per la divisione dei quali sorse il litigio che tuttora dura.

Si tratta invero di poca cosa, ma tutti vogliono per sè la parte del leone: donde litigi che, essendo portati anche nel campo giudiziario, minacciano di ingoiare in spese e parcelle tutta l'eredità e lasciando a bocca asciutta le cinque litiganti e con esse i cinque rispettivi mariti.

Uno di questi, Giovanni Stefanutti, cognato quindi dell'Augusto, da uomo previdente, vendette la... pelle dell'orso prima di ucciderlo, a certo Pio Turrisini il quale entrò in campo nella divisione ereditaria prima quindi che fosse fatta, pretendendo la sua parte.

— Aspetta che ci accordiamo fra noi, poi tu ti accorderai con Giovanni... — avrebbe risposto l'Augusto.

— Giovanni non entra più nulla, son io che comando qui — avrebbe ribattuto a sua volta il Torresini, e il dibattito durava ancora, essendosi maggiormente acuito per le vicende giudiziarie, per la nomina di periti, ecc. ecc.

Sembra che l'Augusto, che aveva preso la difesa dei figli del Giovanni contro le mire e le pretese del Torresini, si fosse in tal modo attirato l'odio e di questo e del cognato, odio che potrebbe — questo si dice in paese, avere determinata l'uccisione.

Il maresciallo dei carabinieri di Gemona, tra le due ipotesi, prescelse quest'ultima, e accompagnò in caserma il Giovanni Stefanutti in attesa delle prime risultanze dell'istruttoria.

Ad Alesso, sabato sera giungeva il giudice istruttore di Tolmezzo avv. Giuseppe Baligani, accompagnato dal cancelliere sig. Filippo Occhino.

Vennero interrogate parecchie persone ma sinora con scarsi risultati.

Uno dei primi ad accorrere sul luogo del delitto fu il cognato Giovanni Stefanutti, il quale a detta dei parenti si trovava già a letto da due ore avendo in quel venerdì bevuto oltre misura.

Il Torresini e lo Stefanutti interrogati hanno respinto l'accusa cercando di dimostrare un alibi.

Le indagini pertanto continuano, ed è sperabile che la luce sia fatta su questo misterioso ed atroce misfatto, avvenuto nel centro di un paese di miti e laboriosa popolazione, ed in circostanze tanto drammatiche.

CLAUT

Cena al brigadiere partente

9. (Da Re) Trovavasi fra noi da quasi due anni, il brigadiere signor Ingrassia Salvatore il quale, per le sue qualità e per l'affabilità, si è reso beneviso ed amato dal nostro paese. In questi giorni, però, è venuto l'ordine del suo trasferimento a Taranto, ed oggi è partito per la nuova destinazione.

Iersera gli fu offerto un banchetto, al quale presero parte il sindaco signor Borsatti, il segretario del Fascio signor Giovanni Secondo, il medico dott Busonera, il ricevitore daziario signor Molinarolo, il nuovo brigadiere, il sig. Granza Luigi, il supplente postale sig. Giordani Stefano ed il segretario comunale. Il Banchetto fu servito all'Albergo alla Posta, dalla padrona signora Facchin Giuseppina in Giordani della Maela, che si fece invero onore. Pronunciarono vari brindisi il sindaco ed altri presenti ed il lieto convegno ebbe termine coi migliori auguri di bella carriera al signor Ingrassia e con il benvenuto augurale datosi al nuovo comandante di questa Stazione.

MUZZANA DEL TURGNANO
Insediamento del consiglio comunale

Domenica 9 corr. è stato insediato il Consiglio Comunale di Muzzana del Turgnano.

Il Commissario prefettizio colonnello Cordopatri cav. Tommaso legge la lunga e dettagliata relazione economica e contabile del Comune, enumerando sommariamente i provvedimenti da lui adottati, e chiude con fervida invocazione alla concordia, alla disciplina ad all'obbedienza di coloro che fascisticamente sono chiamati all'amministrazione della cosa pubblica, inviando a S. E. Benito Mussolini un caldo saluto di riconoscenza e di fede. Invita quindi il consigliere anziano signor Guido Scarpa a presiedere l'adunanza per la convalidazione degli eletti, nomina del sindaco e della Giunta.

Risultano eletti: Sindaco: signor Scarpa Guido con 13 voti su 14 votanti; assessori effettivi i signori Carandone, d.r Andrea e Bianco Giacomo; ad assessori supplenti i sigg. Bianco Zenobio e Padoan Pietro.

Prende quindi la parola il neo-sindaco Guido Scarpa il quale pronuncia il seguente discorso:

« On. Signori,

Prima di lasciarci, a nome mio personale e dei consiglieri, rivolgo sentiti ringraziamenti al signor Commissario prefettizio per l'opera attiva, intelligente e fattiva da lui svolta durante il periodo della sua missione che fu coronata dall'ottimo successo che voi tutti conoscete.

Ed il saluto affettuoso e sincero, da quest'aula io intendo rivolgere anche a tutta la popolazione della nostra diletta Muzzana.

La nuova Amministrazione, sorta in seno al Fascismo, di esso è l'espressione più pura e fattiva per la ricostruzione economica e finanziaria del nostro patrimonio. Essa sarà vigile custode degli interessi pubblici e privati assicurando le genti del lavoro, quelle dei campi, delle officine, quelle dei trasporti e dell'impiego, che nulla hanno a temere dal potere fascista. I loro giusti diritti saranno lealmente tutelati.

Sarà però nostra cura di sollecitare i lavori delle nostre bonifiche, da cui deve trarre immediato sollievo la popolazione meno abbiente, mentre i vantaggi posteriori dovranno ridare a questa nostra ubertosissima plaga, col rinascimento, la ricchezza.

Con questo augurio e con questo proposito, io, nel ringraziare i miei colleghi di avermi onorato della loro fiducia, ringrazio anche la cittadinanza tutta che mi è stata larga di simpatie e di gentile omaggio, mentre da parte mia non mancherò di dedicarmi coscienziosamente e disinteressatamente al bene di tutti, che è il bene della nostra Patria diletta.

Giunga pertanto da questa Muzzana, un giorno così triste sotto il peso del ferro nemico, il saluto di amore a tutti coloro che combattendo nella grande guerra, lasciarono la vita, e tale saluto fervido di fede, di riconoscenza e di obbedienza, giunga al Duce invitto, al Capo del Governo e del Fascismo, il quale nella sua fiera figura di combattente e di esperto uomo politico, dall'alto dei sette colli guida con mano ferma il timone dello Stato ed avvia l'Italia verso i suoi più grandi ed immancabili destini.

Vi invito a gridare con me: Viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce, viva il Fascismo! »

Tutti si alzano in piedi e salutano fervidamente e romanamente. Il picchetto della milizia presenta le armi e Muzzana si imbandiera a festa. Dal Comune sventola il tricolore accanto al gagliardetto fascista.

VILLA SANTINA
L'esito delle elezioni amministrative

Senza nessun incidente e nella completa libertà si sono ieri svolte le elezioni amministrative.

Su 444 inscritti, 300 erano presenti ed hanno votato 252.

Sono riusciti eletti: Giovanni Del Fabbro, Antonio Tomada, Corradino Pietro, cav. Marco Renier, Carlo Venier, Francesco Zanier e della lista di opposizione, Busolini Antonio, e Giacomo De Nardo.

Per la frazione di Invillino: Pietro Zanussi, geom. G. Santellani, Silvio Brovedani, Polonia G. B., G. B. Santellani, G. Antonio Venier.

MANZANO
Le madri snaturate

(Per espresso) Sulle ghiaie del Natisone fu trovato ieri il cadaverino di un neonato. Avvertiti i carabinieri il morticino fu trasportato nella cella mortuaria del nostro Cimitero. Fu data partecipazione della lugubre scoperta all'autorità giudiziaria, che si attende per le disposizioni del caso. Da un complesso di circostanze, pare trattarsi d'infanticidio.

Cronaca Cittadina

Il I° Congresso dell'Associazione Studentesca Friulana

L'Associazione Studentesca Friulana ha tenuto il suo I. Congresso fra i presidenti ed i vice-presidenti delle varie sezioni, ieri, nella sala del Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa.

Erano rappresentante le sezioni di Gorizia, Cividale Tolmino e indirettamente Palmanova e Gradisca.

Presiedeva il Congresso il rag. Antonio Baldini presidente della A. S. F., coadiuvato dai membri del Consiglio della Sezione di Udine.

Erano rappresentati anche il Comitato di propaganda e Stampa e le studentesse concittadine e cividalesi.

LE RELAZIONI

Alle ore 10.30, il Congresso è aperto da Baldini, che, dopo aver portato il saluto agli intervenuti e a tutte le sezioni e soci, cede la parola al vice-presidnete Dorigo, che legge un vibrante ordine del giorno, nel quale, constatato il successo del nuovo movimento studentesco, si invitano gli apatici a scuotersi e si plaude alla patriottica goliardia friulana.

L'insufficienza di spazio c'impone la massima brevità e di ciò siamo spiacenti per non poter dar posto alla relazione morale dell'A. S. F., fatta dal rag. Baldini, il quale, a traverso le sue parole ha fatto rivivere tutto il passato radioso della goliardia friulana, pur oggi vibrante di opere fattive.

Della relazione e poscia quella finanziaria, fatta dal segretario Nonino, riscuotono generali applausi e sono approvate all'unanimità per acclamazione.

I LAVORI

Baldini chiede poi le relazioni delle varie sezioni, e per prima quella di Gorizia.

Per la sezione di quella città parla Ceriani il quale dice che ivi il nucleo dell'A. S. F. non è ancora ben saldo data la propaganda contraria della Lega Studentesca Italiana, che vuol intralciare in tutti i modi il prosperare della Associazione Friulana, appoggiandosi più che altro su questioni politiche. A tale proposito, Baldini, spiega chiaramente come sia necessario scompaia la Lega Italiana, sezione di Gorizia, rimasuglio ormai di una Associazione nulla o quasi nulla. L'ideale sarebbe quindi di assorbire tutti gli associati della Lega nella Asociazione Friulana, associazione ormai pienamente sorretta da tutte le autorità che danno il loro incondizionato appoggio.

Per la sezione di Tolmino parla Galanti, delegato in quella città dell'A. S. F. Egli dice come là, l'A. S. F. non sia ancora ufficialmente costituita. La causa è che a Tolmino tutti gli studenti sono slavi e quindi varii inconvenienti potrebberor sorgere. Galanti chiede dunque una attiva propaganda in Tolmino, prima di costituire ufficialmente la Sezione. E la propaganda italiana è promessa. Baldini infatti si propone di inviare una lettera al prof. Calvi, preside di Tolmino affinchè egli stesso faccia attiva propaganda nelle scuole. Ad ogni modo, Tolmino promette l'intervento di una larga rappresentanza al Congresso Provinciale che sarà tenuto a Pasqua.

Per Cividale fa la relazone Cioffi. Ivi la sezione conta 50 iscritti, numero che entro questo mese sarà raddoppiato. La cassa Cividalese, funziona abbastanza bene ed ha al presente in ottime condizioni. Alla Sezione Cividalese, entro il mese sarà offerto il gagliardetto. Baldini comunica che l'inaugurazione ufficiale dei gagliardetti si farà per il congresso di Pasqua; e, dopo aver lamentato l'assenza di varie sezioni comunica che: Palmanova conta 50 inscritti ed è in condizioni mediocri; lo stesso dicasi per Gradisca, Monfalcone avrà e sarà appena Gorizia se ne occuperà. A Tolmezzo ed a Spilimbergo, c'è la probabilità che la sede sia costituita in breve. Difficile la cositiuzione a S. Daniele dove il fiduciario Erosmo Tabacco, ha declinato l'incarico. Per Pasqua, anche Pordenone e Sacile potranno avere la loro sezione.

***

Viene poi letta la nobile lettera che si invierà al comandante Gabriele d'Annunzio, perchè invii all' A. S. F. un motto. La lettera è coronata da vivi applausi.

RELAZIONE INTERNA E PROGRAMMA

Della relazione interna Baldini illustra questi capi principali:

1) Far parte del Consiglio della Cassa Scolastica; 2) Si hanno gli aiuti di molte autorità. Baldini dice però che è maggior merito, se l'associazione saprà vivere senza questi aiuti; 3) Costituzione del Corpo studentesco diviso in classe; 4) Costituzione del Comitato Propaganda e Stampa con l'idea di estenderlo anche alle altre sedi; 5) Costituzione del Comitato segreto disciplinare; 6) Costituzione di Gruppi futurista e passatista; 7) Comitato Festeggiamenti; 8) Direttorio conciliatore (mantenere la calma e conciliare le parti in caso di scioperi studenteschi).

Baldini, spiega la necessità che ogni Socio abbia almeno questi capisaldi nel suo seno.

Baldini traccia poi una specie di programma per il corrente anno scolastico:

1) Gita a Fiume con l'intervento possibilmente di tutte le sedi; 2) Il 23 del c. m. ci sarà la inaugurazione della bandiera che sarà regalata al Liceo-Scientifico. In questa occasione Cividale invierà 35 soci, Gorizia 25, Tolmino 15, Palmanova 20; 3) Si sono presi gli approcci per la gita del Corso Slavo di Udine, da farsi il 20 marzo a S. Daniele dove si preparano grandiosi ricevimenti.

CONGRESSO PROVINCIALE

Il Congresso sarà tenuto il I e il II giorno di Pasqua. Interverranno tutti gli studenti del Friuli. La prima giornata vi sarà la benedizione dei gagliardetti nel Piazzale del Castello, dove vi sarà pure il rancio. Per la sera, i collegi hanno disposto per i letti. Il giorno dopo tutti gli studenti si recheranno a Gorizia per fare il bis della cerimonia inaugurale; 5' Per dopo Pasqua c'è il progetto di fare una gita (tutte le sezioni) a Gradisca. Inoltre gite alpine, pubblicazione di altri numer unici, benedizione dei cappellini, ecc.

Questa specie di programma è approvato all'unanimità.

Dopo Baldini, parla Doris, che porta il saluto delle Scuole professionali.

Nel pomeriggio

dopo aver posato per un gruppo fotografico, i congressisti riprendono i lavori.

Si fa la relazione sul programma delle singole sezione, le quali si atterranno al programma della Sezione centrale di Udine.

Dopo queste relazioni, è molto discussa la proposta di Baldini sul «Direttorio Provinciale». Alla fine si stabilisce che ogni sezione manderà a far parte di questo Direttorio, il presidente ed il vice-presidente; la sede centrale avrà anche il segretario che fungerà da segretario generale.

Per il Comitato di propaganda provinciale è proposta a presidente Grieco, e la proposta è accettata, come è accettato Baldini a presidente del Direttorio provinciale.

Prima che il Congresso sia tolto, la studentessa Maculia, vice-presidentessa del Comitato di propaganda e stampa, a nome di tutte le sue compagne, porta il saluto fraterno agli studenti friulani, augurandosi di essere sempre, con tutte le studentesse udinesi, collaboratrice dell'A. S. Friulana. Le belle parole della gentile signorina sono salutate da frenetici applausi.

Quindi si chiude il Congresso, che ha segnato ancora un passo in avanti nel fecondo cammino della goliardia friulana.

I GINNASTI DELL'A. S. UDINESE INAUGURANO L'ANNO SPORTIVO

Ieri mattina, alla Associazione Sportiva Udinese è stato inaugurato in forma ufficiale l'anno sportivo 1924.

Nell'ampia Palestra sociale di via Giusti, erano schierate in bell'ordine le numerose squadre ginnastiche della sezione allievi, femminile allieve, e quelle dei soci, fra cui risaltava nel suo elegante costume la squadra dei forti atleti che presero parte alle gare della precedente stagione.

Quasi tutti i membri del Consiglio direttivo erano presenti, con il benemerito Presidente cav. Alessandro del Torso, il quale [illegible] elevato discorso di occasione, incoraggiando i giovani a dedicarsi con più entusiasmo ai sani esercizi sportivi, ricordando infine le vittorie ottenute nelle diverse gare dell'annata, ed in special modo quelle al Concorso di Zara dove nella gara Reale la squadra udinese vinse una artistica coppa d'argento, e nella gara Nazionale di squadra la corona di alloro, massima onorificenza.

Seguì la decorazione della Bandiera sociale, ed ai seguenti ginnasti furono distribuiti le medaglie e i diplomi, vinti singolarmente al suddetto concorso di Zara: Angeli Arturo, Compiello Arnaldo, Ricobelli Otello, Gregoricchio Mario, Bares Mario, Selva Giuseppe, Burra Tullio, Francescato Jolando, Trasanna Ettore, Navone Angelo, Mattiuzzi Gino, Greggio Giovanni, Trasana Ettore, Donner Nereo.

LIETO SIMPOSIO DI CHIUSURA DEI BIANCO - NERI

Sabato sera i dirigenti della Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. Udinese e i giuocatori che presero parte attiva al Campionato Calcistico di II. Divisione, si riunirono al Ristorante «Friuli», per suggellare, con una cordiale riunione, la chiusura della stagione calcistica 1923-1924.

Le mense, ottimamente servite, seguirono in un ambiente saturo di buon umore. Allo spumante parlò l'attivo segretario dott. Gino Roiatti, riepilogando il cammino percorso dalla sezione e l'opera svolta dai bianco-neri, ed esprimendo l'augurio che la nuova stagione calcistica sia apportatrice di meritati allori ai bravi giovani concittadini. A questo augurio fece eco il triplice grido dei calciatori.

Il lieto simposio ebbe fine con rinnovati evviva all'A. S. Udinese, e alle sue immancabili fortune.

SULLA COSTITUZIONE del Consorzio Irriguo di Rizzi

Egregio Sig Direttore,

Leggo sul Suo pregiato giornale una lettera del sig. co. Antonio Orgnani, riferentesi, a un appunto fatto gli per la mancata sua adesione al Consorzio Irriguo di Rizzi. E' giusto quanto egli afferma che cioè ogni agricoltori interessati potessero avere la piena coscienza di quanto venivano chiamati a deliberare». Mi permetto, tuttavia, ricordare al sig. Conte Orgnani come io lo abbia ripetutamente officiato a voler far parte del Comitato promotore, il che gli avrebbe permesso di seguire in tutte le sue fasi il lungo, e paziente e noioso lavoro di preparazione richiesto per l'attuazione di una opera interessante un gran numero di piccoli proprietari verso i quali occorse esercitare una continua, insistente azione di persuasione. Lavoro che solo la pazienza del Certosino e... del Cattedratico Ambulante riesce e non sempre, a condurre a termine!

La presenza, ripeto molto desiderata, del sig. conte Orgnani nel Comitato, pur non rappresentando egli, per quanto riguarda la frazione di Rizzi, interessi prevalenti rispetto altri proprietari, per l'autorità derivante dalla sua posizione sociale, avrebbe potuto giovare a spingere i dubbiosi. Ripetutamente e insistentemente ha declinato l'invito, pur assicurando il pieno suo appoggio, alla utile iniziativa e dando anche formale adesione all'istituendo Consorzio.

Se fatti nuovi intervenuti o se un più attento esame della questione lo indussero, poi, a mutare parere, era padronissimo. Doveva, tuttavia, astenersi dall'intervenire al momento della costituzione della Società, lasciando solamente ai persuasi di compiere quello che egli, con frase poco felice, definisce «un cieco atto di fede»

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti.

Udine, 7 marzo 1924.

dott. **J. Dorta**

SINDACATO ITAL. FASCISTA Rappres. Viaggiatori di Commercio

Avendo il cav. Giuseppe Ridomi rassegnato le dimissioni, sabato sera seguì l'assemblea straordinaria dei soci per l'elezione del segretario sindacale.

Risultò eletto il sig. Marcello Meroi; a vice-segretario della Sezione Viaggiatori, venne eletto il sig. Giacinto Di Bernardo.

L'assemblea ha inoltre votato il seguente ordine del giorno all'indirizzo dell'Alto Commissario per le Ferrovie, on. Alberto Torre:

« Constatato che malgrado il costo elevato della Serie XII negli abbonamenti ferroviari, manca comunicazione con Milano, centro d'irradiazione commerci vita nazionale, fa voti perchè nell'anzidetta serie venga incluso il trattato Desenzano-Milano, ora mancante.

PER I DANNI DI GUERRA

Sabato il comm. Cardinali capo dell'Ufficio Danni di Guerra al Ministero, ha avuto un lungo colloquio con l'Intendente generale avv. commendator Pisenti.

Per domani sono indette due importanti riunioni in Municipio per esaminare dettagliatamente la situazione delle liquidazioni e dei pagamenti nella nostra Provincia. Infatti, alle ore 10 si raduneranno tutti gli Agenti delle Imposte e Ricevitori del Registro. Nel pomeriggio, alle 17 si raduneranno i presidenti delle Commissioni Mandamentali.

Beneficenza a mezzo della "Patria."

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte di Suor Benilde Forcella: Maria Feruglio Volpi Ghirardini 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Merlo Chiussi: Peressini Luigia 15 — di Giuseppe Gervasoni: Maria Gervasoni Durigatto lire 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Merlo Chiussi: Umberto Chiurlo 5 — di A. Rigatti: Umberto Chiurlo 5 — della Madre degli amici fratelli Mattiussi: Pietro Piltoritto 10 — di Giuseppe Gervasoni: Maria Gervasoni Durigatto 20.

UNA BENEFICA «FESTA DEL FIORE»

Domenica, 23 corr., tutte le città d'Italia, per iniziativa del Fascio femminile romano, dovrebbero celebrare la festa del fiore. Tutta l'Italia si adorni di fiori annodati di tricolore (dice l'invito diramato in proposito) e la vendita intensa e popolarissima permetta a tutti i Gruppi femminili esistenti la raccolta di un obolo da devolversi in particolari opere di beneficenza».

IL CAV. UFF. LECCHI DIRETTORE PROVINCIALE DELE POSTE

A coprire il posto di Direttore provinciale delle Poste, lasciato vacante per la morte del compianto cav. uff. Bianchi, è stato chiamato il cav. uff. Lecchi, già favorevolmente noto in città e provincia quale ispettore.

La nomina è quindi appresa con piacere, ed anche con... la speranza che il nuovo Direttore riesca a far procedere meglio il servizio che è ancora oggi insufficiente ai bisogni della Provincia.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Corso medio 81.40. Quotazioni singole Trieste 81.10, Milano 81.50, Roma 81.40.

GRAVI FERITE PER SCOPPIO DI ESPLOSIVI

Due gravi disgrazie si sono ieri segnalate: a S. Osvaldo, il ragazzo Vittorio Merlino provocò lo scoppio di un proiettile, che lo ferì alle mani. Guarirà in 60 giorni.

— Ad Adegliacco, Valentino Mansutti di anni 26, maneggiando dinamite, ne provocò l'accensione, ferendosi alle mani. Guarirà in trenta giorni.

Furono tutti e due accolti all'Ospedale.

L'ESITO DELLE ELEZIONI a TREPPO GRANDE

Le elezioni amministrative si sono svolte senza alcun incidente E' riuscita l'unica lista del Fascio in unione ai combattenti.

PRO PANTHEON E PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Le sottoscrizioni pro Pantheon ai Caduti e Parco della Rimembranza hanno raggiunto, dagli elenchi finora pubblicati, la cifra complessiva di lire 231.590.15.

TRATTORIA POPOLARE

Oggi, sera: spaghetti al sugo, stufato di manzo, contorno.

Domani, mattina: minestrone, vitello in umido o cotechino, contorno. — Sera, tagliatelle alla bolognese, manzo all'inglese, contorno.

LA COMMEMORAZ. DI MAZZINI

che ieri doveva tenere il valoroso pubblicista mutilato di guerra Cipriano Facchinetti, auspice la locale sezione del Partito Repubblicano, non potè avere luogo poichè all'ultimo momento la sala del Cinema Eden non fu concessa.

Spettacoli d'Oggi

L'ANGELETTI-LYSES al SOCIALE

Sabato iersera fu rappresentata « *Scugnizza* » e ieri, in mattinata, la « *Danza delle Libellule* », sempre con grande concoso di pubblico.

Stasera « *Boccaccio* ».

CINEMA-TEATRO MODERNO

Raicevich - Buffalo - Maciste - Galaor sono superati dal formidabile atleta MARCO, che si presenterà stasera per la prima volta al Moderno nella film di sensazionali avventure: « *Marco senza paura* ».

L' eccezionale lavoro interessa grandi e piccini per l' intreccio avventuroso e comico nello stesso tempo. MARCO sbalordirà tutti per la sua forza sorprendente e per il coraggio invincibile.

Quanto prima, « *Reputazione* » con la *Prescilla Dean*.

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera si proietterà la suggestiva *Il Marchese di Dohama* svolto nell'incantevole ed affascinante Giappone.

Mercoledì la I. del colosso dei capolavori - *Monna Vanna* - Grandiosa ricostruzione storica della Rinascenza.

Si prevede un successo pari ai Quattro Cavalieri dell'Apocalisse.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera una grandiosa film teatrale, che certamente sarà gradita ai cortesi clienti del simpatico ritrovo Cecchini. «I PROMESSI SPOSI» gioiello d'arte tratto dall'immortale capolavoro di «Alessandro Manzoni».

Prossimamente «QUO VADIS», grandiosa ricostruzione storica della Roma Imperiale. Nuova edizione.

SMARRIMENTO

Il 9 febbraio notte durante il Veglione Pierrette, venne dimenticata in un palco al Teatro Sociale o in una vettura pubblica, una stola in pelo, con 4 pelli faina teste e code. Chi l'ha trovata, è vivamente pregato riportarla all'Unione Pubblicità Via Manin, ove riceverà la relativa mancia.

I numeri del Lotto

(Estrazione dell'8 Marzo 1924)

VENEZIA	42	47	21	59	77
BARI	2	38	39	51	17
FIRENZE	67	69	20	72	65
MILANO	70	16	85	75	33
NAPOLI	41	52	55	37	1
PALERMO	58	78	69	65	30
ROMA	33	77	38	33	84
TORINO	33	69	21	39	17

ULTIMA ORA

Il discorso del Sottosegretario Finzi a Venezia

a proclamazione a Trieste dei candidati per la Venezia Giulia

La campagna elettorale si svolge finora e tutto fa credere che questo debba av- arsi anche per l'avvenire — senza in- enti gravi: a base di discorsi, di lettere, polemiche, le quali naturalmente van- intensificandosi in tutta Italia mano a no che ci avviciniamo alla data fissata le elezioni. Ci è impossibile rilevare golarmente questo impetuoso rifiori- letteratura politica; e dobbiamo limi- a menzionare gli avvenimenti di ggior rilievo.

Il discorso di Venezia

sottosegretario di Stato on. Aldo zi ha iniziato, sabato, la campagna elet- le nella circoscrizione veneta con un corso tenuto al Teatro «La eFnice» di nezia. Ad ascoltarlo, c'erano le autorità li e militari, i dirigenti del Fascismo le, le associazioni coi rispettivi ves- e folla di cittadini. Appena l'on Finzi arve sul palcoscenico, scoppiò un fra- oso applauso e la musica intonò «Gio- ezza» e poi la marcia reale.

uindi il colonnello Talete Barbieri, fi- iario provinciae dei fasci e candidato a lista nazionale presenta con brevi e l'oratore a cui porge l'omaggio de- nte dei fasci della provincia.

Vivissimi applausi.

L'on. Finzi esordisce con un inno a Venezia, città dell'eroismo e del sacrificio, a forte dello spirito di italianità; e con omaggio al ministro Giuriati. Passa di in rassegna l'opera del fascismo in ici mesi di governo, illustrando la tica estera del Governo di Mussolini conta fra l'altro le fulgide tappe che hiamano Corfù, Losanna, Belgrado, tato con la Spagna e quella recentissi- che porta il nome caro a tutti gli ita- i: Fiume. L'oratore espone quindi il gramma che il fascismo si appresta a gere nella prossima legislatura; pro- mma politico rivolto in modo speciale a iorare il costume parlamentare e a dare Patria quelle leggi che rafforzino i eri dello Stato. — «I tempi dell'umi- ione son passati afferma l'oratore; in- ro non si torna. A ciò è deciso il go- no nazionale tenuto saldamente da ito Mussolini. La data del 6 aprile di- tri al mondo che gli italiani hanno ovato la loro coscienza e vogliono mar- re fiduciosi sulle vie della vittoria.

l discorso è durato quasi due ore mol- spesso interrotto da applausi ed alla fi- coronato da una imponente prolungata zione.

***

Questo il primo telegramma riassuntivo a «Stefani» la quale poi ci trasmise tero discorso in diciotto e più telegram Vorremmo che i mezzi e lo spazio ci sentissero di riprodurlo integralmente; essendo ciò possibile ne leveremo lche spunto

— «LA MARCIA SU ROMA

sse l'oratore) per i precedenti che l'a- no preparata per lo sviluppo del suo vimento nelle fatidiche giornate per obbiettivi che ha voluto e saputo rag- ngere noi la dobbiamo considerare e amare rivoluzione fascista. Ecco da e bisogna partire. Bisogna che noi ci rtiamo a quel memento in cui uMsso- con lo sforzo e per la volontà di 300 camicie nere, è giunto a Roma, è nto al governo d'Italia. Quello è stato momento più forte, più vivo, più tra- di questo movimento, perchè è stato ante in cui la volontà di un uomo so- oteva decidere di qualsiasi ulteriore sivo sviluppo del movimento fatto scat . E la volontà dell'uomo che la prov- enza divina ha mandato all'Italia nel mento del vero bisogno, seppe valuta- seppe affermare tutta la forza di ll'istante. La parola dell'ordine disse la o'a dell'obbedienza; e si presentò al al Sovrano degno, sacro, intangibile 'unità della Patria e fu lì che la ri- zione dovette foggiarsi alla costitu- ni. (*Applausi vivissimi*).

Ecco, sig., la vera essenza del fatto il quale, a sedici mesi di distanza da rivoluzione, noi che fummo gli apo- li della rivoluzione stessa, noi siamo a dire al popolo italiano la parola for- usata da vari decenni, la parola che de solo di esporre un programma, di andare un giudizio attraverso le ur- Da quando Mussolini, volendo diven- e realmente e solamente un presidente Consiglio, decise d'incanalare la ri- uzione sulla via della legalità, il Fa- mo trovò per forza la necessità di po- e inquadrare tutto quello che era di vivo nella compagine, proprio in quel plesso organico e costituzionale che chiama Stato: lo Stato con tutto ciò ha di buono e di cattivo, di possibilità ate da disposizioni del passato; lo Stato n tutto quello che ha di necessità del sente.

Parlando della legge elettorale che vie- ora applicata per la prima volta dice essa fu studiata in modo da assicura- l governo ed alle forze costituzionali decisa e sicura preponderanza parla- tare. (Bene! applausi). «Il Governo cista ha saputo fare in modo che la mera «in articulo mortis», comprendes- che era meglio approvare la legge co- uzionalizzando la rivoluzione, anzichè re Benito Mussolini al bivio di sover- are la legge con la forza rivoluziona- ». (Applausi).

Fa la storia degli ultimi cinque anni lamentari, quando ai ministeri succe- isi, le più strane coalizioni toglievano i forza di governo, sino al ministero cta, sotto il quale avvenne il tentativo imprigionare l'on Mussolini in un qual- si dicastero, e mettendo altri tre o attro degli esponenti più decisi della ova teoria, in condizioni di disarmo spi- uale.

Ma il fascismo, (soggiunge) fortuna- mente non vendette la sua primogeni- a per quel piatto di lenticchie. Pochi orni dopo, mentre già il ministero stava per liquefarsi automaticamente, mentre tutti i ribollimenti di Montecitorio cercavano, attraverso a chi sa quali inflazioni e a chi sa quali alambicchi, un nuovo ministero che salvasse la Camera. Benito Mussolini, conseguente ai suoi principî, sicuro interprete della volontà di tutta la gioventù italiana, diede a Milano il segnale di attacco e seguì la marcia su Roma. (*Vivissimi applausi*).

IL PIU' GRANDE GIORNALE CHE SI PUBBLICA IN ITALIA

Nel suo discorso l'oratore sparse qua e là qualche aneddoto e qualche arguzia. Ne rileviamo questo, che riguarda evidentemente il *Corriere della Sera*.

— La marcia su Roma, fatto unico nella storia, riuscì a compiersi meravigliosamente, attraverso ad un cammino durissimo ma incruento. La rivoluzione fascista, o signori, non ha fatto vittime, non ha cosparso di sangue le sue strade; il regime fascista si è instaurato senza le 270 mila fucilazioni russe e senza i conseguenti sei milioni di morti di fame (*Applausi*). La marcia fascista non compì in tutto il suo insieme turbinoso che un solo fatto, per il quale pare che, di fronte agli «immortali principî», si sia macchiata per tutto il periodo che ancora verrà ricordata dalla storia. La marcia fascista sospese per un giorno l'uscita a Milano del più grande giornale e che si pubblica in Italia. (*Applausi*). Ebbene, è forse in questa sospensione di poche ore che vanno a finire tutto ad un tratto le strette ferree e logiche degli «immortali principî»; ed è forse per questo forzato riposo di alcune logiche macchine tipograf. che noi abbiamo oggi l'onore e il piacere di avere, sulla ribalta del alpolitica italiana, un avversario forte ed agguerrito, non negli argomenti, ma certo spinto dalla volontà di nuocere al nuovo sistema di cose instaurato in Italia.

***

Fa un'opposizione sintetica ma efficace di tutta l'opera — veramente grandiosa nel suo complesso — compiuta dal Governo fascista nei tredici mesi di sua vita, in tutti i rami dell'amministrazione statale; e fa spiccare, in modo particolare, quella del ministro De Stefani e quella del presidente on. Mussolini in politica estera: quello, coadiuvato dal buon volere di tutti i colleghi, ha sistemato le Finanze del lo Stato, salvandole dall'abisso nel quale pareva dovessero inesorabilmente precipitare; S. E Mussolini portando l'Italia, da umile trascurata ancella a donna e padrona di sè, rispettaat nel consesso degli altri Stati e capace d'impore la sua volontà. Questi accenni particolari, e il saluto che l'oratore mandò al ministro De Stefani, furono accolti dall'affollatissimo uditorio con applausi vivissimi prolungati.

I successi della complessa politica svolta dal Governo fascista in ogni ramo, risultano magnificamente in questo fatto: «dopo sedici mesi di governo fascista, la lira italiana si onora di essere acquistata a Parigi con un franco e quattordici centesimi (Applausi).

LA PARTE POLEMICA

del discorso fu particolarmente forte contro fascisti dissidenti, popolari, contro i socialisti unitari, contro i democratici delle tre o quattro o cinque democrazie che esistono in Italia. Rispettoso, ma non... tenero fu anche per Giolitti — dal quale si sarebbe aspettato il gesto della rinuncia alla vita politica, pago di avere per tanti anni lavorato per il paese — e desioso di passare gli ultimi anni della sua vecchiaia nella tranquillità il afFscismo, ad ogni modo, aspetterà di conoscerre il pensiero, quando l'ex capo del Governo si accingerà a dirlo con chiarezza e precisione.

IL PANORAMA DELL'AVVENIRE

Nell'ultima parte del discorso sono trat teggiate alcune linee del «panorama dell'avvenire»: riforma nel regolamento della Camera in modo che sieno attuate tutte la libertà della discussione, contenute però nei imiti della licenza e della dignità. (*Bene! applausi*; educare il popolo italiano alla visione dei grandi problemi nazionali, togliendo dall'animo di ognuno quei rimasugli di tendenze campanilistiche che dolorosamente immiseriscono tutte le gran di intraprese di carattere statale: semplificazione e decentramento nell'azione e negli atti di governo; nuove leggi che approvate costituzionalmente dal Parlamento, servano a rafforzare i poteri dello Stato — fra le quali vi sarà pure una legge che disciplinerà la stampa

— Quando (disse l'oratore) le leggi che formano la base del nostro Stato furono prolungate, forse erano perfette, perchè allora esistevano solo due o tre giornali quotidiani e forse 20 mila italiani che li sunto un ben maggiore potere. Centinaia leggevano; ma oggi, la stampa ha as- di quotidiani e settimanali possono, se vogliono, soverchiare in qualunque momento certe direttive di governo. Noi dobbiamo premunire il governo da questa possibile forza avversa, noi dobbiamo domandare che lo Stato sia difeso in ogni momento, da qualunque attacco possa avere..

Signori!

Stato vuol dire Nazione, nazione vuol dire la sicurezza, la vita di 40 milioni di uomini che lavorano per preparare un fulgido avvenire all'Italia nella storia dei popoli. Ecco perchè lo Stato ha bisogno di essere forte, perchè lo Stato deve garantire la libertà collettiva di tutti questi italiani, perchè lo Stato deve poter difendere questo insieme da qualunque attacco, venga sferrato in qualunque modo e in qualunque forma, sia esso da parte delle armi, sia esso da parte dei giornali ».

***

L'on. Finzi aveva già parlato a Badia Polesine, sua città nativa, che lo salutò con dimostrazioni entusiastiche. Pur dichiarando che non gli era consentito di svolgere un vero e proprio discorso politico prima che la sua parola fosse pronunciata a Venezia, tratteggiò sinteticamente le origini e le finalità del Fascismo e le battaglie sostenute fino alla marcia su Roma: marcia che (affermò l'oratore) non si arresterà a nessun costo, ma proseguirà vigorosamente

Il comitato elettorale a Trieste costituito da duemila elettori

TRIESTE, 9. — Stamane nella sede del fascio ad iniziativa del gr. uff. Carlo Banelli si è costituito il comitato cittadino per le imminenti elezioni politiche. Hanno aderito oltre 2000 elettori rappresentanti ogni classe sociale Hanno parlato illustrando lo scopo del comitato, fiancheggiatore della lista nazionale il gr. uff. Banelli e il segretario politico della sezione fascista di Trieste Bruno Coceancig. Il comitato ha deciso la pubblicazione di un manifesto agli elettori.

Il principe ereditario accolto festosamente a Verona

VEROONA, 10 — Ieri mattina alle 10 è giunto S. A. R. il principe Umberto accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi e da S. E. il ministro De Stefani.

Alla stazione erano a riceverlo tutte le autorità, e la truppa che rese gli onori al comando del generale Zoppi

Il principe salito in automobile attraversò fra delirante entusiasmo della popolazione il corso Vittorio Emanuele recandosi poi al palazzo municipale, mentre i cannoni sparavano a salve, e suonava la storica campana municipale.

Dopo il ricevimento in municipio il principe si reca ad inaugurare la mostra dei combattenti, e quindi alla chiesa di San Anastasia ove assiste alla messa officiata dall'arcivescovo. Termirata la messa S. A. R. il Principe sempre acclamato vivissimamente si reca al palazzo della prefettura, ove il prefetto offre in suo onore una colazione intima. Nel pomeriggio il Principe accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi si è recato all'ippodromo di Tombetta ove è stato ricevuto da tutti i membri della società ippica veronese.

Dopo aver assistito a varie interessanti corse S. A. R. il Principe Umberto si reca alla Caserma Mastino della Scala per assistervi alla inaugurazione del gagliardetto dei granatieri in congedo offerto dalle dame fiumane e dal medagliere dei fanti veronesi caduti sul quale è appuntata la medaglia d'oro alla memoria del maggiore Camozzini ucciso sul San Michele.

La giornata della consacrazione di Fiume all'Italia

Domenica, sarà la giornata storica più luminosa, per Fiume: alla presenza augusta del Re Liberatore, la Città locausta sarà finalmente — con le maggiori solennità — consacrata all'Italia,

S. M. Vittorio Emanuele giungerà ad Ancona sabato e si tratterrà in quella città fino a sera per poi imbarcarsi sulla regia nave «Brindisi», con la quale compirà la traversata dall'Adriatico. La nave sarà seguita da due esploratori. Sul «Brindisi», oltre al Re, prenderanno imbarco tutte le autorità. La piccola squadra giungerà a Fiume il 16 mattina, e quivi saranno ad attenderla altre unità, tra cui la «San Marco» che, partendo da Brindisi, volgerà direttamente a Fiume senza toccare Ancona.

***

Il Governatore di Fiume, generale Giardino, ha disposto che dai fondi messi a disposizione del Presidente del Consiglio on. Mussolini, sia erogata a scopi di beneficenza la somma di 535.700 lire, e precisamente: lire 180.000 pro colonie marine e montane istituite dallo stesso generale, 44.000 pro istituti di beneficenza e società filantropiche; infine 659 buoni da lire cento e 1336 buoni da lire cinquanta da distribuire ai poveri della città. Il provvedimento è stato accolto con vivo compiacimento da tutta la popolazione.

Il giorno della annessione di Fiume

ROMA, 9. — S. M. il Re ha stasera firmato il decreto col quale il giorno 16 marzo 1924, è dichiarato solennità civile per celebrare l'annessione di Fiume all'Italia.

Mussolini presidente d'onore dell'assoc. bersaglieri

ROMA, 9. — Al museo storico dei bersaglieri, presenti tutte le autorità e le altre cariche dello Stato, ha avuto luogo in forma solenne la consegna del diploma della presidenza d'onore della associazione bersaglieri, a S. E. l'on. Mussolini.

La consegna è stata fatta dal generale Zoppi, il quale ha pronunciato un discorso di circostanza.

Ha risposto l'on. Mussolini, il quale dopo aver salutato la madre del bersagliere Toti, ha visitato il museo, ed ha assistito alla sfilata dei bersaglieri.

L'attività della nostra marina

Dieci volte il giro del mondo

ROMA, 9. — L'attività della regia Marina all'estero nel 1924, sarà molto maggiore che per gli anni passati in quanto 16 navi da guerra tra grandi e piccole toccheranno nel 1924 porti stranieri ove sono colonie e interessi italiani percorrendo in totale oltre 235 mila miglia, pari a dieci volte il giro del mondo all'Equatore.

La nostra bandiera di guerra sarà mostrata nel corso di questo anno su tutti i mari del globo dove le nostre navi porteranno il saluto della terra materna alle piccole e alle grandi colonie lontane.

L'insediamento di mons. Fogar

TRIESTE, 9. — Stamane nella basilica di San Giusto si è svolta la solenne cerimonia dell'insediamento del nuovo Vescovo di Trieste e Capodistria mons. Fogar, succeduto al vescovo mons. Bartolomasi, Alla funzione hanno assistito le massime autorità militari, politiche e civili, il corpo consolare e grande folla.

La traslazione di 160 salme a Treviso

TREVISO, 9. — Stamane con grande solennità si è svolta la cerimonia della traslazione di 160 salme di caduti in guerra esumate dal Reparto Eroico del Cimitero Comunale. All'austero rito hanno assistito le autorità civili, militari e numerosissime rappresentanze di mutilati di combattenti di reduci di Madri Vedove e Orfani di Guerra della M. N. e del fascio e una innumerevole moltitudine di popolo. Dopo la celebrazione della messa al campo hanno pronunciato patriottici discorsi il sindaco Faraone, il gener. Malladra e l'avv. Olivi. Si è poscia formato un imponente corteo che ha accompagnato tutti i feretri portati a spalla da mutilati combattenti ufficiali e fascisti fra la reverente commozione della cittadinanza fino alla stazione, donde le varie salme sono partite per le rispettive destinazioni.

Notizie in breve

— CINQUANTAMILA LIRE per la restaurazione dell'erario, ha fatto pervenire a S. E. l'on. Mussolini il tenore comm. Beniamino Gigli, che ora si produce al Metropolitan Opera House di Nuova York, quale suo personale contributo. Ecco esempi commoventi di amore alla Patria lontana, inobliata e inobliabile.

— NON E' VERO che gli italiani i quali emigrano nell'Argentina si trovino in condizioni deplorevoli causa la disoccupazione. Tutti gli emigranti italiani, sebbene rappresentino essi soli la metà degli arrivi nell'Argentina (nel 1923, raggiunsero il numero di 100 mila) trovano occupazione.

— LE SALME DEI FASCISTI triestini, caduti nelle lotte contro i comunisti, furono esumate, sabato e trasportate nella cripta monumentale, appositamente costruita, dopo la benedizione sacerdotale. Sulla cripta furono deposti molti fiori. Fra giorni avverrà l'inaugurazione ufficiale del monumento, con solenni manifestazioni in onore dei caduti.

— UN LIBRO GIALLO pubblicato dal Governo francese, contiene la storia delle trattative interalleate per la propria difesa territoriale. Da tutti i 46 documenti resi ora pubblici, risulta come la più assillante drammatica preoccupazione sia quella di assicurarsi contro la temuta eventualità che la Germania, quando sia rimessa in forze, tenti una nuova aggressione contro la Francia.

SPORT

Italia e Spagna 0 a 0

Le fasi dell'incontro

Milano 9

L'incontro di calcio tra le squadre nazionali d'Italia e di Spagna si è svolto oggi sul campo del Milan Club in viale Lombardia. L'interessamento del pubblico è stato enorme. La folla si assiepava fin dalla mattinata alle entrate ed è andata man mano aumentando. Si calcola che abbiano assistito all'incontro più di 20 mila persone. Su pennoni e dai lati del campo sventolavano bandiere italiane e spagnuole. Erano presenti i rappresentanti del comando del Corpo d'Armata e della Prefettura, il console di Spagna, il Presidente della federazione spagnuola del Giuoco del calcio e tutte le maggiori personalità degli enti sportivi d'Italia.

L'entrata in campo delle due squadre è accolta da applausi calorosi. L'arbitro sig. Cristophe, della Federazione Belga raduna i 22 giuocatori. Gli italiani indossano la maglia azzurra, gli spagnuoli la maglia rossa. I due capitani delle due squadre De Vecchi del Genoa e Meana del Gijon si scambiano il tradizionale mazzo di fiori; quindi la partita ha inizio: sono le 15.15. La palla è agli spagnuoli. Il giuoco si sposta rapidamente da un campo all'altro terminando con poderosi tiri dalle due parti che finiscono però tutti a lato. Gli spagnuoli permangono per la la maggior parte del primo tempo nell'area italiana, degli italiani Catto e Baloncieri si fanno particolarmente notare per ottimi tiri.

Gli Spagnoli si dimostrano superiori per precisione e per velocità. Inoltre essi hanno perfetti colpi di testa. Il primo calcio d'angolo è a favore della Spagna, ma è respinto da Catto. Una susseguente azione italiana finisce con un tiro alto di Cevenini. Al 23 minuto altro calcio d'angolo contro l'Italia senza seguito. In una successiva furiosa discesa spagnuola il portiere italiano De Pra para in «plongeon» ma nella foga del giuoco è colpito al viso da un giuocatore spagnuolo e resta a terra dolorante. Il giuoco è sospeso e riprende dopo qualche minuto. Continua la superiorità spagnuola. Al 42' minuto calcio di angolo a favore dell'Italia seguito sùbito dopo da un altro a favore degli spagnuoli. Il primo tempo finisce zero a zero. In questo primo tempo gli spagnuoli si sono dimostrati assai precisi e veloci, malgrado il terreno sdrucciolevole che li ha impacciati nelle loro azioni.

Alla ripresa il giuoco si fa rude da parte degli spagnuoli. De Pra para meravigliosamente diversi tiri pericolosi facendosi applaudire fragorosamente. il centro sostegno italiano Burlando è colpito da un calcio di un giocatore avversario e il giuoco ha una breve sospensione. Gli azzurri si portano quindi in campo rosso ma i loro attacchi si infrangono contro la perfetta difesa degli spagnuoli e del portiere Zamora. Su tiro di Piera si ha un nuovo calcio d'angolo a favore della Spagna, seguito da uno a favore dell'Italia. Un bel tiro di Conti finisce fuori. Segue una vigorosa azione spagnuola; De Pra in una magnifica parata è colpito al fianco da un calcio di un giocatore. L'arbitro sospende il giuoco e richiama i giuocatori tutti per il giuoco scorretto. Si riprende ma in una bella parata a terra De Fra è nuovamente colpito da un calcio al costato. Il portiero italiano malgrado le sue penose condizioni fisiche rimane al suo posto. Dopo un tiro degli azzurri ed una nuova parata del portiere spagnuolo giunge la fine che trova i rossi sull'area avversaria. La partita ha così termine.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

RINGRAZIAMENTO

Nel dolore che mi affligge non posso a meno di esternare pubblicamente i più vivi ringraziamenti al cav. Gariglia dott. Giuseppe per le cure sapienti affettuose assidue prodigate, se pure invano, per strapparo alla morte il mio amato Silvio.

Treppo Carnico, 5 marzo 1914
Rina ved. Piazzolla.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale L. 400.000.000 - vers. L. 348.786.000

Direzione Centrale: MILANO

Gli azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati **in Assemblea Generale** per il giorno 27 Marzo 1924, alle ore 14,30, alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1923 e deliberazioni relative.
4. Determinazione del numero dei Consiglieri e nomine relative.
5. Nonima del Collegio Sindacale.
6. Determinazione dell'Indennità ai Sindaci.
7. Proposta di modificazioni all'Art. 37 dello Statuto Sociale.

Per intervenire a detta Assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, rappresentate da titoli definitivi al portatore, entro il giorno 15 corrente nelle Casse di una delle Banche sottoindicate:

Banca Commerciale Italiana a Milano e presso tutte le sue Filiali in Italia, ed a Costantinopoli, Londra e New Jork.
Banque Française e Italienne pour l'Amerique du Sud a Parigi.
Banque de Paris et des Pays Bas a Parigi.
Banca Commerciale Italiana (France) a Parigi, Marsiglia, Beaulieu, Nizza, Mentone, Monaco, Montecarlo.
Credit Suisse a Zurigo, Ginevra, Basilea, S. Gallo.
Société de Banque Suisse a Basilea, Zurigo, Ginevra, S. Gallo.
Union Financière de Geneve a Ginevra.
Banca della Svizzera Italiana a Lugano.

I titolari di certificati nominativi riceveranno a domicilio l'invito per intervenire all'Assemblea.

Milano, 1° marzo 1924. **Il Consiglio d'Amministrazione**